

Sostegno alle imprese, Confcommercio non ci sta. È guerra con la Camera

Sfida all'ente di piazza Bovio. Fiola: «Non piace il nuovo corso

Per questo mi si attribuisce un atteggiamento di chiusura»

Napoli. Neanche il tempo di siglare la pace con l'Unione industriali ed ecco che nuovi venti di guerra scuotono la Camera di commercio. L'apertura ufficiale delle ostilità è stata sottoscritta dal commissario di Confcommercio Campania Giacomo Errico e inviata al presidente dell'Ente camerale di Napoli, **Ciro Fiola**. C'è un incontro, fissato per domani, al quale Fiola ha invitato i rappresentanti dei commercianti, all'ordine del giorno c'è lo stanziamento di risorse a sostegno delle imprese. Confcommercio, per iscritto, anticipa che non parteciperà «in considerazione dell'atteggiamento di totale chiusura e mancanza di rispetto nei confronti delle associazioni ritenute non "amiche" e delle loro proposte. Ad ulteriore testimonianza dello stile con il quale il presidente ha condotto i rapporti con la nostra organizzazione — scrive Errico — basta ricordare che ha provocato la decadenza di un nostro rappresentante nel Consiglio per motivazioni pretestuose ed incoerenti con il regolamento della Camera».

Dunque viene attribuita «poca credibilità a tali consultazioni e riteniamo comunque opportuno rappresentare per iscritto il nostro pensiero sull'utilizzo dei fondi camerali a sostegno delle imprese. Non bisogna disperdere le poche risorse a disposizione, frutto di tributi versati dalle imprese, finanziando soggetti non imprenditoriali, come le Pro loco ed i Comuni, per iniziative dal sapore propagandistico e vanno evitati interventi privi di impatto sulla tenuta e la crescita delle imprese, come ad esempio il bando dello scorso anno sull'alternanza scuola-lavoro» continua Errico, invocando la creazione delle condizioni minime di efficienza affinché «le risorse stanziate non rimangano inutilizzate a causa di ritardi e lentezze, come è accaduto con il bando per le luminarie natalizie, o con il bando per la videosorveglianza».

Pasquale Russo, direttore generale di Confcommercio Campania, annuncia che «i bandi che hanno attribuito finanziamenti in modo poco lineare saranno impugnati. Mi riferisco, ad esempio, ai 400 mila euro attribuiti ad Aicast. Le motivazioni che ci hanno portato fuori dalla Camera sono pretestuose e non c'è un solo precedente in Italia in questo solco».

La replica di Fiola, che oggi risponderà ai vertici di Confcommercio, non si è fatta attendere. «Prendo atto che a un invito ufficiale viene risposto con la volontà non di partecipare — spiega —. Mi si attribuisce un atteggiamento di chiusura nei confronti dell'invitato, si ipotizza che io abbia ritenuto "nemica" un'associazione facendo riferimento alla decadenza per reiterate e immotivate assenze di un consigliere, dimenticando che fu fatto decadere anche un altro consigliere che, in questa logica, sarebbe di una associazione "amica". Occorre voltare pagina. Alcuni, dapprima mossi da sentimenti di ostilità politica, hanno compreso che il nuovo corso di questo Ente è orientato alla collaborazione e all'inclusione delle forze sane e di chi ha volontà di costruire. Altri continuano a perseverare in una logica che mortifica le rappresentanze e le imprese, antepoendo interessi personali a quelli della comunità, autorelegandosi in ruoli di marginalità. Nonostante gli inviti».

Anna Paola Merone